

---

*Recensione al libro:*

BUCCI, ONORATO, *Gesù il Legislatore. Un contributo alla formazione del patrimonio storico-giuridico della Chiesa nel I millennio cristiano*, «Atti e Documenti» 33, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2011, pp. 697 (con un *Saggio introduttivo* a cura di S. Em.<sup>za</sup> Rev.<sup>ma</sup> il Signor Cardinale VELASIO DE PAOLIS).

Mi accingo a recensire, ben volentieri, l'ultima fatica scientifica di ONORATO BUCCI, studioso e giurista che di certo non ha bisogno di presentazioni\*.

Ma, la domanda che potrebbe sorgere spontanea, è: perchè recensire un libro come questo in una collana di diritti orientali? La risposta, anzi le risposte non possono che essere multiple. La prima risposta è data dal fatto che GESÙ DI NAZARETH, il Cristo, è necessariamente il centro della riflessione teologica sul diritto canonico. Il titolo del volume – «*Gesù il legislatore*» – oggetto della presente recensione è già di per sé espressione del “programma” cui l’A. tende a realizzare in tale opera. La seconda risposta alla domanda di cui sopra, potrebbe essere invece non tanto scientifica quanto di “squadra”; BUCCI non solo è membro del Comitato Scientifico di *Iura Orientalia*, ma ne è stato insieme al sottoscritto ed altri uno dei fondatori, o – se si vuole – uno degli associati della prima ora. Ritengo dunque per tutte queste ragioni, utile e doveroso, recensire questo corposo lavoro di Onorato BUCCI, proprio all’interno della sezione “recensioni” di questa collana.

Ma senza ulteriori indugi, principio subito col dire che il presente volume appare come una composizione di più parti, come segue. Una prima parte è un saggio introduttivo che benché denominato *ad lectorem introductionem* (pp. 13-91) è un vero e proprio “libro nel libro”, a firma di S. Em.<sup>za</sup> Rev.<sup>ma</sup> il

---

\* ONORATO BUCCI è Ordinario di Diritto Romano nell’Università del Molise, Membro del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, Consultore della Congregazione per le Chiese Orientali, Membro del Comitato Scientifico di *Iura Orientalia*; già Consultore della Pontificia Commissione per il Codice Orientale. Egli è autore di centinaia di pubblicazioni in materia storico-giuridica, canonistica, romanistica e di diritti orientali.

Cardinale VELASIO DE PAOLIS, ben noto canonista di fama internazionale. Impossibile qui sunteggiare la valenza di tale introduzione, che si incentra – come da titolo stesso «*Gesù fondamento del diritto. La legge come via della libertà*» – sulla teologia del diritto. Anzi, si potrebbe dire, in estrema sintesi che Sua Eminenza DE PAOLIS tratteggia, con sapiente maestria, tematiche generali introduttive in materia di “diritto” e di “teologia del diritto”.

Segue a questa prima parte una seconda parte (pp. 98-490) articolata in opportuni capitoli preceduti da una lunga introduzione – «*prolegomena*» (pp. 98-126). All’interno di questa parte, che definisco “seconda”, come accennato sopra, abbiamo sei capitoli, che in realtà – a mio sommesso avviso – appaiono come sei aree di indagine collegate tra di loro. Il primo capitolo «*Lo scenario della predicazione cristiana*» (pp. 127-189) pone i fondamenti della ricerca partendo volutamente dal mondo ebraico, mondo e mentalità che il BUCCI, da bravo orientalista ben conosce. Il secondo capitolo – «*Storicità di Gesù di Nazareth*» (pp. 193-314) – affronta il problema storico del Cristo, da un punto di vista squisitamente giuridico, calando così l’attività del Cristo-Legislatore nell’ambiente ebraico di provenienza. Il terzo capitolo – «*Dopo Gesù, e la continuazione del messaggio storico*» (pp. 317-363) – affronta il delicato e complesso problema relativo alla formazione storico-giuridica della comunità cristiana, la *ecclesia*, con numerose “incursioni” alla storia degli istituti (per es. l’istituzione del presbiteriato, il ruolo e la figura del vescovo, ecc.). Il quarto capitolo – «*Il problema dell’eredità della predicazione di Gesù e della continuità dell’organizzazione giuridica da lui costituita: la Guida del Collegio Apostolico e la Vicarietà a Cristo*» (pp. 369-454) – sviluppa la tematica della struttura gerarchica della Chiesa: dall’episcopato (in tutte le sue forme) fino al problema del primato, toccando infine la questione della *communio*. Il quinto capitolo conclude la ricerca con delle «*Considerazioni generali*» (pp. 455-472), ma tale conclusione appare “temporanea”, poiché l’A. ci dona una sorta di appendice che egli stesso denomina «*Postfactum. Fate questo in memoria di me*» (Luca 22, 19-20). *L’oblio della memoria e l’ossessione del ricordo fra colpa e rimorso*» (pp. 473-490); tale *postfactum* rappresenta forse la parte più squisitamente storico-religiosa. L’A. termina il proprio lavoro una utilissima e dettagliata «*Cronotassi*» (pp. 473-590). Da ultimo correde il volume una sorta di appendice, ma che in realtà sono delle considerazioni che ben si attagliano alla tematica trattata, a cura di Romano Penna, insigne biblista che stila alcune riflessioni sul tema: «*Gesù Legislatore? Alcune puntualizzazioni bibliche*» (pp. 591-604).

A margine del volume appaiono alcuni indici dettagliati (delle fonti, dei nomi antichi, degli autori citati, delle parole e dei concetti, ecc.) alle pp. 605-693.

Leggendo il presente volume, moltissime, ovviamente le suggestioni e le riflessioni in margine allo stesso. Conoscendo bene BUCCI, ormai da circa più di dure decenni, posso asserire – essendone stato anche allievo – che tale volume rappresenta quel filone culturale e di ricerca scientifica particolarmente caro all'A.: cioè l'indagine del "contatto" tra mondo ebraico, cultura romana e – allora – neo cultura cristiana. Anzi, senza ulteriori indugi, potrei affermare che tale opera costituisca un po' la *summa* della dottrina di BUCCI in materia di storia del diritto canonico. Occorre rammentare al lettore che il BUCCI si è sempre mosso – scientificamente – su due ambiti di ricerca molto precisi: a) la storia del diritto canonico, tutta (sia storia delle fonti che storia degli istituti che storia della dottrina); b) i diritti dell'Oriente Mediterraneo e le loro relazioni con il diritto romano; del resto l'A. fu allievo di EDOARDO VOLTERRA insigne giurista-orientalista dell'Univeristà "La Sapienza" di Roma.

Ecco dunque che nel presente libro l'A. porta avanti il proprio discorso di ricerca scientifica con mirabile maestria, con eleganza e chiarezza di stile, ma anche con estrema lucidità logica.

Dunque il presente volume, a mio sommesso parere, forse appare maggiormente come un'opera di consultazione vera e propria e che si può leggere – capitolo per capitolo – anche in modo indipendente data la mole di informazioni riportate, citate e sviluppate con grande rigore scientifico ed intellettuale. Il volume, corredato di un ampio apparato di riferimenti bibliografici è anche provvisto di moltissime citazioni in greco antico (al riguardo – unica critica, di certo non imputabile all'A. – è che il greco viene citato senza accenti e spiriti).

Per tutte le ragioni sopra esposte, ritengo di porgere all'A. non sono i migliori complimenti e rallegramenti per aver realizzato una così corposa e complessa opera intellettuale e scientifica, ma anche suggerisco caldamente la lettura e lo studio del presente volume a tutti coloro che si vogliano cimentare con la storia delle fonti e delle istituzioni del diritto canonico. In particolare posso consigliare, vivamente, agli studenti di diritto canonico di voler partire proprio dal presente volume per affrontare poi i propri successivi studi.

D. CECCARELLI MOROLLI